

# L'Università in Ascoli

di Bernardo Nardi

A Campo Parignano, presso l'antica sede di S. Maria in Sistella (poi conosciuta come S. Matteo o S. Antonio Abate), i francescani già nel 1255 avevano uno Studio di Teologia, come attesta una Bolla di Alessandro IV ("divinae pagine studium" Bullarium Franciscanum, 2, 21-22). E nell'atto di vendita del luogo (1258), tra i presenti figurava "frater Conradus Lector", cioè lettore e docente di scienze filosofiche e teologiche (verosimilmente si tratta del beato Corrado Miliani, destinato a

diventare personalità di spicco del suo tempo e professore alla Sorbona di Parigi; cfr. Giacinto Pagnani, "S. Francesco d'Assisi e Ascoli Piceno", 1983, pp. 51-52).

E' quindi verosimile che, come sostiene anche Secondo Balena (cf p. 187), Niccolò IV durante il suo pontificato (1288-1292) possa avere innalzato a livello universitario pubblico la dignità della Scuola che i francescani reggevano in città prima ancora di trasferirsi in centro nel nuovo convento di S. Francesco (la cui chiesa,

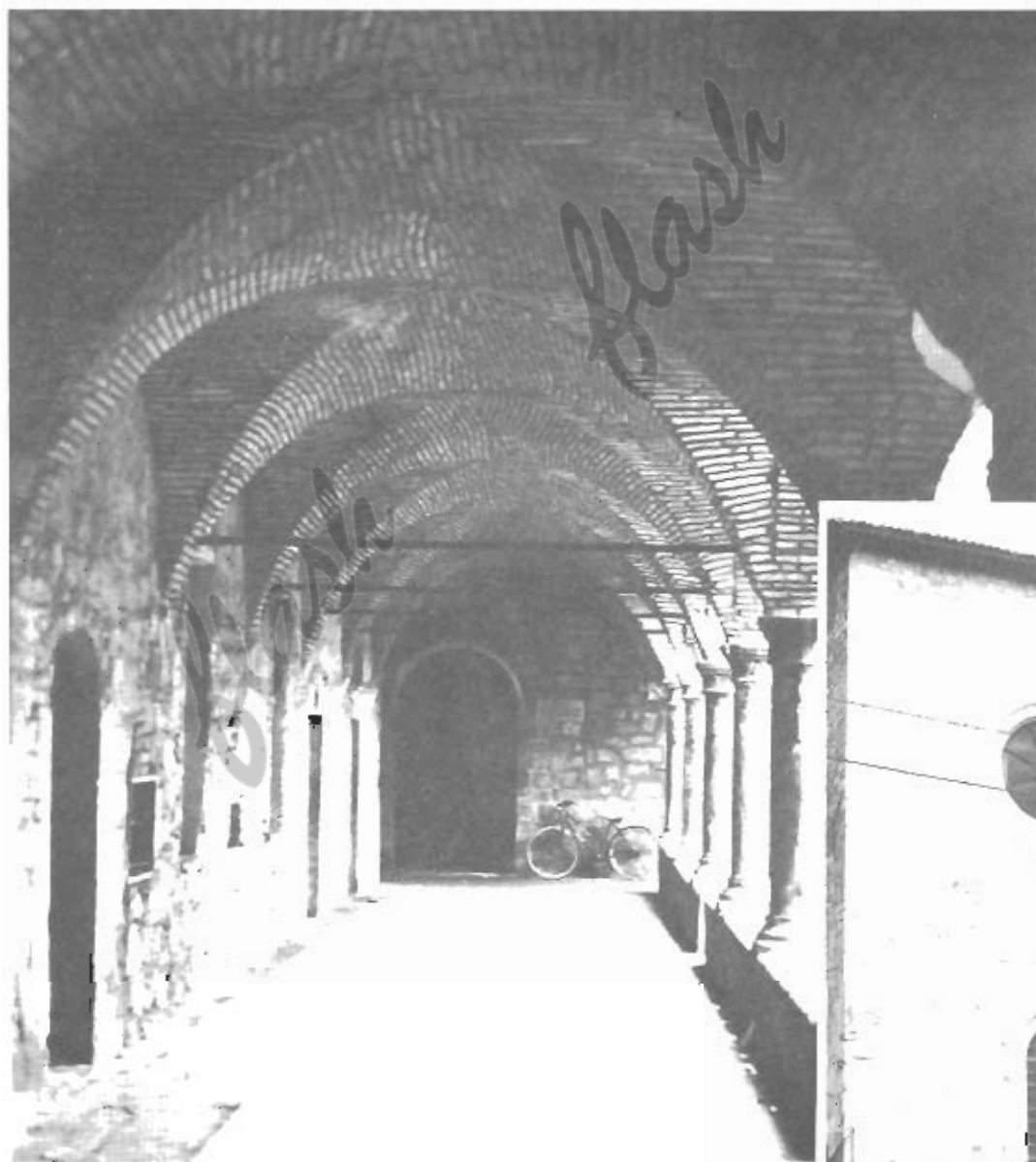
iniziata nel 1258, fu consacrata nel 1371) e presso la quale aveva lui stesso insegnato.

Notizie finalmente dirette ed almeno in parte esplicative, sull'Università in Ascoli si possono trovare negli Statuti civici del 1377, editi poi a stampa nel 1496.

Dunque, tra i secoli XIV e XV Ascoli era sede di uno Studio universitario, aperto anche a studenti forestieri che spesso venivano con servi e beni; presso tale Studio erano attivati corsi di laurea in Teologia e Diritto canonico ("rasione

canonica"), in Diritto civile ("rasione civile") e in Medicina ("medecina"); il bando dei vari corsi veniva diffuso (a spese del Comune e con fondi comunque garantiti) durante il mese di agosto di ciascun anno attraverso messi che battevano tutte le Marche, l'Abruzzo e il territorio appenninico limitrofo ("per la Marcha, Apruzo et per la Montagna"); esistevano infine precise normative a tutela di chi, ascolano o forestiero, docente o discente, era in città per motivi di studio.

Dal 1496, anno di pubblicazione degli Statuti, non si hanno notizie di una presenza universitaria ufficiale ad Ascoli per quasi un secolo, quando un Breve emanato da Pio V, il 18 ottobre 1571, ripristinò in città la presenza di un "Collegio di Dottori" deputato a formare studenti cui conferire i diversi titoli accademici atti ad assicurare alla città giuristi, notai, funzionari e medici. Erano tuttavia anni non favorevoli allo sviluppo di strutture culturali stabili, sebbene, come scriveva mons. Marcucci nel 1766 nel suo "Saggio delle Cose Ascolane", dal 1571 "tal Collegio si mantiene anch'oggi nel suo vigore". Nella



Il chiostro (prima del restauro) e la chiesa di S. Maria in Sistella, oggi Ss. Pietro e Paolo, sede del primo Studium francescano in Ascoli P.